

Tettamanzi, nome nel Famedio

Il nome del cardinale Dionigi Tettamanzi arcivescovo di Milano dal 2002 al 2011, morto a Truggio lo scorso 5 agosto a 83 anni, sarà iscritto nel Famedio al Cimitero Monumentale in una cerimonia in programma giovedì 2 novembre alle 11.30. Tettamanzi è tra le 15 personalità illustri i cui nomi saranno iscritti nel Pantheon di Milano per decisione unanime della Commissione consultiva per le onoranze del Comune. Oltre a Tettamanzi, l'elenco comprende Kengiro Azuma (scultore giapponese), Enzo



Il cardinale Tettamanzi

Bettiza (intellettuale), Giovanni Bignami (astrofisico), Nella Bolchini Bonpani (fondatrice della Commissione Visitatrici per la maternità), Lina Buffolente (fumettista), Bernardo Caprotti (imprenditore), Osvaldo Cavandoli (regista e fumettista), Giovanna Cavazzoni (fondatrice Vidas), Claudio De Albertis (presidente Triennale di Milano), Mercedes Garberi (storica dell'arte), Silvio Gazzaniga (scultore e oraf), Paolo Limiti (autore e conduttore tv), Luigi Pestalozza (musicologo e partigiano) e Nanni Svampa (cantante).

L'Avvento in Villa Sacro Cuore

L'Avvento è un tempo molto adatto per una giornata di ritiro, feriale o domenicale. In tutti i giorni feriali, la Casa diocesana di spiritualità, a Villa Sacro Cuore di Tregasio di Truggio (via Sacro Cuore, 7), ospita gruppi di parrocchie, Comunità pastorali e a livello decanale o zonale, dalle 9 alle 17, con meditazione, Adorazione, Santa Messa, Confessioni e preghiera (anche nel parco), pranzo insieme. Sono già iscritti mercoledì 8 novembre Carugate, sabato 18 novembre Arosio, mercoledì 22 novembre Azione cattolica di Milano, mercoledì 28 novembre La Valletta Brianza, mercoledì 6 dicembre Mezzago e Cassina de' Pechi. Alla domenica, sono ospiti parrocchie, gruppi, associazioni e movimenti, con predicazione e animazione proprie o a cura della Villa Sacro Cuore. Sarà valorizzata particolarmente domenica 17 dicembre, dalle 9 alle 17, con la predicazione di monsignor Ennio Apecci. I responsabili parrocchiali degli adulti (particolarmente

della terza età) sono invitati a organizzare in Avvento una bella giornata di ritiro spirituale. Singoli, famiglie o piccoli gruppi, sia nei giorni feriali che alla domenica, si possono affiancare ai gruppi già presenti: basta un preavviso telefonico. Partecipando a un ritiro in Avvento imitiamo da vicino Mosè, che dopo aver vissuto l'alleanza con il Signore, si ritira sul Monte Sion e «rimane con il Signore», solo, nel silenzio di tutti e di tutto, pregando «fammi vedere il Tuo volto». Anche a noi il Signore fa sentire questo profondo desiderio di ritirarsi in una Casa di spiritualità: lì «troveremo grazia ai Suoi occhi». Anche noi, dopo aver contemplato personalmente il Suo volto e avergli parlato, proseguiremo con slancio il nostro faticoso cammino di ogni giorno, restando cordialmente uniti al Signore. Per conoscere i programmi: tel. 0362-919322; fax 0362-224275; e-mail: info@villasacrocuore.it; sito: www.villasacrocuore.it.

Don Luigi Bandera

domenica 5

Catecumeni, ritiro a Desio



La casa dei Saveriani

Un ritiro per Catecumeni del secondo anno, giovani e adulti che si apprestano a compiere l'anno conclusivo di cammino, è in programma domenica 5 novembre, dalle ore 15 alle 18, a Desio presso i Missionari Saveriani (via Don Milani, 2 - Desio). Per informazioni: Eugenia Molteni (tel. 0362.850998).

ricordo



Monsignor Locatelli

Il 21 ottobre è morto monsignor Giuseppe Locatelli, dal 1989 al 2000 vicario episcopale della Zona pastorale V - Monza. Nato a Lecco il 24 gennaio 1931 e ordinato nel 1959, Protonotario apostolico, è stato anche vicario parrocchiale a Gernusco sul Naviglio e parroco a Magenta e a Inzago. Era residente a Rancio di Lecco.

Domani celebra l'arcivescovo nell'80° della dedizione. Il significato di una presenza nel cuore della città spiegato

dal rettore padre Magni. Accanto alla clinica e punto di riferimento per i lavoratori. C'è l'«angolo» di fratel Ettore

Santuario San Camillo preghiera, cura, carità

DI CRISTINA CONTI

Domani, alle 21, l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, presiederà una celebrazione eucaristica nel Santuario diocesano di San Camillo de Lellis (via Mauro Macchi, 5 - Milano), in occasione dell'80° anniversario della sua dedizione. «Il 30 ottobre 1937 il cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, allora arcivescovo di Milano e futuro beato, consacrò il Santuario e l'altare in marmo - racconta il camilliano padre Aldo Magni, rettore del Santuario -. La prima pietra è stata posta però l'1 gennaio 1900, da parte di un altro arcivescovo futuro beato, il cardinale Andrea Carlo Ferrari. La costruzione fu avviata nel 1908, su progetto dell'architetto Spirito Maria Chiappetta, in stile gotico. Il Santuario venne dedicato prima alla Madonna della Salute e successivamente a san Camillo de Lellis. Dalla Quaresima del 2013 ha assunto il rito ambrosiano, diventando così un santuario diocesano». Qual è il significato della sua presenza nel cuore della città? «È duplice. Innanzitutto è stato voluto dal cardinale Ferrari accanto a una casa di cura: all'epoca non esisteva ancora, ma già c'era l'idea di costruirla, perché fa parte del nostro carisma di camilliani. C'è poi un riferimento più ampio alla città in relazione all'opera caritativa: in passato qui avevamo un centro di distribuzione del cibo ai poveri. È ovviamente non possiamo dimenticare la figura di fratel



Padre Aldo Magni

Ettore, che per noi è sempre imprescindibile. Il nostro Santuario è inoltre un punto di riferimento spirituale per chi arriva a Milano dall'hinterland: sono molte infatti le persone che vengono a lavorare in questa zona della città e passano da noi al mattino, prima di recarsi in ufficio, per partecipare alla Messa delle 7.30 o delle 8.30 e per confessarsi». Come attendete l'arrivo dell'arcivescovo? «Non abbiamo fatto una vera e propria preparazione ufficiale, ci siamo soprattutto concentrati sulla preghiera. Alla Messa con monsignor Delpini parteciperanno anche i fedeli delle quattro parrocchie del Decanato Venezia. E sarà presente tra noi anche il nostro Padre provicario, mio predecessore come rettore del Santuario». Lei ha citato fratel Ettore. Nella famiglia camilliana come avete accolto il recente annuncio della prossima apertura del processo per la sua beatificazione e canonizzazione? «Ovviamente bene, perché già da tempo attendevamo questo passo. Chiunque naturalmente da una certa età in avanti, conosceva fratel Ettore. Nel nostro Santuario c'è un angolo dedicato a lui. E da parte nostra questo annuncio è una conquista, perché il suo percorso è quello di una figura di carità: si è preso cura degli ultimi, dei malati e degli emarginati. Elemento che è tipico del nostro carisma. Per questo ci auguriamo che la causa possa proseguire e andare a termine nel migliore dei modi».



Veduta del santuario e della piazza antistante con la statua di san Camillo

Una chiesa «segno» di novità Delpini martedì a Vimercate

Mercoledì 31 ottobre, alle ore 18, monsignor Mario Delpini sarà a Vimercate nella parrocchia di San Maurizio (via Cadore, 20/C). Abbiamo chiesto a don Michele Di Nunzio, vicario della Comunità pastorale «Beata Vergine del Rosario», residente in San Maurizio, qual è il motivo di questa visita. Come mai viene da voi l'Arcivescovo? «Il 31 ottobre la parrocchia di San Maurizio festeggia i suoi 25 anni dalla dedica del complesso parrocchiale al beato cardinale Andrea Carlo Ferrari. È un anniversario molto importante, un anno giubilare, un motivo di festa. E abbiamo fatto un po' un bilancio del nostro cammino». Quali sono le caratteristiche della vostra parrocchia? «Siamo in Brianza e la struttura della chiesa non è quella tipica. Per esempio, l'edificio è privo di campanile e si caratterizza dal punto di vista architettonico per l'incontro della linea con la curva, mentre al centro c'è una cupola. Viene quindi realizzata architettonicamente l'idea ecclesologica del Concilio Vaticano II: quella cioè di una chiesa in cui ci si guarda in faccia gli uni con gli altri, c'è una nuova relazione circolare nella comunità. La zona esterna, inoltre, ha un sagrato con piazzale inferiore, posto quasi tra le case della gente, e un colonnato con due braccia: da un lato ci sono le aule di catechismo, dall'altro l'oratorio, e al centro l'aula liturgica, fonte e culmine della vita cristiana. È stata realizzata tra gli anni '80 e '90, ma si è scelto di costruirlo in modo partecipativo per dare un segno di novità. Dentro l'aula liturgica, poi, non c'è un progetto iconografico: l'unica icona è l'assemblea e questo aiuta e invoglia a stare in

relazione». E da un punto di vista pastorale questo come si traduce? «Nella lettera che seguì l'ultima visita pastorale tenuta dal cardinale Carlo Maria Martini, dopo l'inaugurazione della chiesa, l'allora arcivescovo sottolineava l'importanza di tradurre questo stile architettonico innovativo nella prassi pastorale: imparare ciò che fa parte del cammino delle comunità che hanno una storia e una tradizione più lunghe e iniziare un percorso innovativo, che avesse caratteristiche apostoliche, dove le relazioni sono inserite in un contesto improntato alla carità. Siamo diventati Comunità pastorale da poco e dunque dobbiamo sviluppare un rapporto collegiale tra i presbiteri e alcune dimensioni della vita pastorale devono essere improntate da una forte sinergia, prima tra tutte la pastorale giovanile». Quali dunque le sfide per il futuro? «La nostra comunità è stata fondata attorno alla Parola di Dio. Non solo per quello che riguarda l'azione liturgica, ma anche all'esterno. Qui da noi i lettori sono come "ministri straordinari" della Parola, laici che, in comunione con i presbiteri, in particolari momenti forti, "spezzano" la Parola con l'esperienza. Nei sabati di Quaresima o nelle veglie, come quella di Pentecoste, commentano e introducono le letture, mentre alla domenica sono impegnati nell'animazione liturgica. È sfida per il futuro è proprio quella di fare di San Maurizio il centro propulsivo della Parola di Dio a servizio delle sei parrocchie della nostra Comunità pastorale, per crescere insieme nella comunione». (C.C.)



L'interno della chiesa di San Maurizio a Vimercate durante una celebrazione

MILANO SETTE

Fratel Ettore, si apre la causa di beatificazione

La prima pagina del numero scorso di «Milano Sette»

Verso la giornata del quotidiano cattolico

Avvenire - Milano Sette oltre a raccontare passo dopo passo il cammino diocesano presenta anche le iniziative e gli strumenti per animare il cammino spirituale e pastorale del tempo che introduce al Natale. Uno strumento utile anzitutto per far conoscere gli appuntamenti proposti nelle parrocchie e nei Decanati nel tempo di Avvento: incontri di preghiera, testimonianze, ritiri, mostre, gesti di carità... È possibile inviare queste segnalazioni per tempo, almeno 10 giorni prima della data in cui sono in programma alla e-mail comunicazione@diocesi.milano.it e Avvenire - Milano Sette ne darà comunicazione. Segnaliamo che un operatore

Una vendita speciale di copie alle parrocchie Su «Avvenire - Milano Sette» eventi e iniziative

di Avvenire contatterà le parrocchie - come avviene di solito per la Giornata del quotidiano - per proporre di acquistare per domenica 12 novembre un quantitativo (a loro discrezione) di copie di Avvenire con l'allegato Milano Sette. Verrà anche proposto di acquistare copie di Avvenire per le sette domeniche di Avvento (dal 12 novembre al 24 dicembre) al prezzo totale speciale di 4,20 euro (per tutte e sette le uscite). Se nella

parrocchia sono già in distribuzione altre copie di Avvenire la domenica occorre considerare questa offerta un modo per raggiungere altri potenziali lettori e «allargare il giro» di chi fruisce della Buona Stampa: la proposta economica è davvero vantaggiosa. Le copie di Buona Stampa saranno considerate in più rispetto alla prenotazione effettuata per la sola Giornata del quotidiano cattolico. Le parrocchie che desiderano aderire all'iniziativa, ma che non hanno ricevuto la telefonata di Avvenire, possono contattare Domenico Soffientini al numero di telefono 02.6780291 oppure 335.75.96.185 entro giovedì 2 novembre.

Festa mariana a Guanzate

Domani appuntamento mariano al Santuario della B.V. di San Lorenzo a Guanzate per la celebrazione della ricorrenza della Madonna del latte. Quest'anno ad accogliere i pellegrini e soprattutto le tante coppie di sposi che chiedono il dono di un figlio, sarà don Alessio Bianchi, il nuovo responsabile che da poche settimane guida la Comunità pastorale «San Benedetto» di Guanzate e Bulgarograsso, di cui fa parte il santuario guanzatese. Le giovani coppie di coniugi riceveranno personalmente una speciale benedizione e reciteranno la preghiera scritta dal cardinale Carlo Maria

Martini appositamente per questo Santuario nel 1997 in occasione del quinto centenario di fondazione. Ecco il programma: ore 16, Rosario meditato, Vespri, benedizione e bacio della Messa; ore 20.30, Santa Messa presieduta da don Paolo Chirlandi, rettore del Santuario della Madonna delle lacrime di Lezzeno, frazione di Bellano. Durante la Messa, animata dalla corale locale, gli «Amici del Santuario» ricorderanno gli amici defunti. Al termine della celebrazione davanti all'affresco miracoloso seguirà la benedizione delle coppie e la consegna della medaglietta raffigurante il sacro affresco.